

“AMICI PER LA PELLE”. Dovrà risponderne al maxiprocesso di maggio

# Ghiotto, nuove accuse: bancarotta ed evasione totale

Il fallimento del “Grifo” potrebbe costare la pena più pesante al faccendiere di Arzignano

Diego Neri

Durante il maxiprocesso fissato al 3 maggio prossimo, Andrea Ghiotto non dovrà rispondere solo delle contestazioni relative alle fatture fasulle per “Arzignano Grifo srl” e per la scalata dell'Himalaya, e delle frodi per il suo presunto coinvolgimento nella cricca di “Amici per la pelle”. Le accuse più pesanti che il pubblico ministero Marco Peraro gli muove sono quelle relative alla bancarotta fraudolenta del “Grifo” e al fatto che la società è stata per cinque anni un evasore totale.

In base a quanto ricostruito dalle fiamme gialle della tenenza di Arzignano, comandate dal tenente Angelo Aloï, Ghiotto fu per anni amministratore unico della srl che gestiva le sponsorizzazioni della squadra di calcio a 5 di cui era presidente.

La società, con sede ad Arzignano in corso Matteotti 113, nel 2003 aveva presentato una dichiarazione dei redditi in cui in base agli accertamenti Ghiotto aveva nascosto un attivo di 3,6 milioni di euro. Ma andò peggio, secondo l'accusa, dal 2004 al 2008, quando Ghiotto - il quale è assistito dagli avv. Lucio Zaranonello e Sara Motta - la dichiarazione dei redditi non la presentò proprio, talché “Arzignano Grifo srl” è risultata per gli inquirenti evasore totale. Dai calcoli, il primo anno l'iva evasa ammontava a 734 mila euro (e quindi l'imponibile era cin-

que volte tanto), salendo a 803 mila l'anno successivo; 664 mila nel 2006, 872 nel 2007 e 1 milione e 52 mila euro nel 2008.

Per l'anno successivo il “Grifo” non presentò la dichiarazione, ma solo perché la società fu dichiarata fallita dal tribunale il 22 luglio 2010, dopo l'esplosione dell'inchiesta e dopo l'arresto dello stesso presidente e faccendiere.

In virtù di quel fallimento, la procura contesta a Ghiotto anche la bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale. Ghiotto avrebbe distrutto le fatture emesse e quelle ricevute, per procurarsi un ingiusto profitto e per recare danno ai creditori. E poi avrebbe fatto sparire anche i beni della società, fra cui una Smart, un Fiat Ducato, due Fiat Punto e un'Audi presa in leasing dalla società sportiva.

Oltre a queste contestazioni, su Ghiotto pendono anche quelle relative ai 24 milioni di euro di fatture false emesse come società a favore degli sponsor in sei anni: un'enormità, considerando il meccanismo criminale che lo stesso indagato ha confessato agli inquirenti.

E cioè la restituzione di gran parte delle somme - con percentuali che vanno dal 50 al 100 - alle imprese che decidevano di sponsorizzare il calcio a 5, grazie alla loro retrocessione in contanti e in nero. Un sistema che garantiva benefici a tutti, ma che funzionava grazie alla sistematica violazione delle norme fiscali. ♦

## Le omonimie

### “Samia Sas” e non Spa Le due “Arco”

La società “Samia Spa” è estranea alle indagini sulle sponsorizzazioni al “Grifo Arzignano Srl” del calcio a 5, che guardia di finanza e procura ritengono gonfiate. Ad essere coinvolta, secondo l'accusa, è la società “Samia Sas” approvvigionamento materie industriali e affini di Hurzeler rag. Walter & C. Tuttavia, nei verbali ufficiali dell'inchiesta si parla, erroneamente, di “Samia Spa”, dando origine a degli equivoci perché dal 2007, quando ha cambiato gestione e proprietà, non ha più effettuato sponsorizzazioni alla società di calcio a 5, di cui invece prima era uno dei principali sponsor.

Non ha nulla a che vedere con l'indagine nemmeno la società immobiliare “Arco srl”, con sede ad Arzignano in corso Matteotti. In questo caso si tratta di un'omonimia, visto che ad essere presente nell'elenco di 60 imprese che avrebbero sponsorizzato il Grifo c'è l'Immobiliare Arco srl che ha sede però a Brescia.

Nell'ambito della maxinchiesta, sono stati assai numerosi i casi di omonimia, spesso voluta dagli indagati. ♦



Accertamenti fiscali compiuti dalla guardia di finanza

## PROCESSO

### «Non versò le ritenute» Curatore proscioltto

Per una volta, si è dovuto presentare in tribunale, dove è conosciuto per la sua attività professionale che lo porta spesso a sedere fra i testimoni dei processi per bancarotta, come imputato. Ma in aula ha dimostrato la correttezza del suo operato e il giudice Babudri lo ha proscioltto.

Il commercialista Domenico Ruzzone, 46 anni, della città, era accusato dalla procura di non aver versato entro il termine dell'anno 2005 le ritenute che risultavano dalla certificazione rilasciata ai sostituti d'imposta per un ammontare di 336 mila euro.

Ruzzone aveva questa incombenza di quanto era divenuto legale rappresentante della “Nogara spa” di viale Italia a Creazzo, quando questa era finita in liquidazione. Il commercialista aveva quindi ricevuto l'incarico di amministratore la nota azienda che commercializzava capi di abbigliamento.

In aula il difensore dell'imputato, l'avv. Antonio Marchesini, ha dimostrato l'estraneità del curatore fallimentare dalle imputazioni. Il tribunale lo ha assolto. ♦

## In aula

### Le fatture false valgono tre mesi

Federico Borgatti, 47 anni, residente a Montebello in via Volta, ha patteggiato ieri davanti al giudice Agatella Giuffrida e al pubblico ministero Marco Peraro tre mesi di reclusione (la pena è stata sospesa).

Difeso dall'avv. Cesare Dal Maso, Borgatti era finito a processo in qualità di amministratore della “Farbo pellami srl” con sede ad Arzignano.

Secondo l'accusa, sostenuta sulla scorta delle indagini della guardia di finanza che aveva esaminato la documentazione contabile nell'ambito delle indagini sulla concia, nella dichiarazione dei redditi presentata a settembre 2009 aveva inserito delle fatture di acquisto di pelle grezza per operazioni soggettivamente inesistenti, allo scopo di dichiarare spese non compiute per abbassare l'imponibile. Nel dettaglio, si trattava di una fattura emessa il 17 settembre 2007 dalla “Leather Tauros di Ben Kamir Abdelali” per 89 mila euro, e di quella emessa il 23 aprile 2008 dalla “La Venus cuoio sas di Daniele Mazzocco” per 68 mila euro. ♦

STALKING. A 70 anni perseguita donna di 63

## «Per gelosia mette il detersivo nel vino della titolare del bar»

«Dopo la fine della loro storia la pedinò e la chiamò per mesi»

Lei è titolare di un bar osteria nella zona di Montecchio Precalcino. Ha 63 anni ed ha sempre detto che per lei i tempi degli scherzi sono finiti. Lui, invece, di anni ne ha 70 ed avrebbe, in base a quanto ricostruito dalla procura, perso letteralmente la testa. È iniziato ieri il processo a Valeriano Zabeo, pensionato veneziano residente a Campagna Lupia. Difeso dall'avv. Paolo Boldrin, deve rispondere davanti al giudice Eleonora Babudri delle accuse mosse dal pubblico ministero Claudia Dal Martello, che gli contesta lo stalking. I fatti sarebbero avvenuti un paio d'anni fa. Zabeo conobbe la commerciante vicentina, che abita nella zona di Breganze e che in aula è assistita dall'avv. Maella Magliocco. In base a quanto venne ricostruito dalle forze dell'ordine dopo la denuncia della donna, Zabeo si sarebbe innamorato della vicentina, con la quale avrebbe avuto una relazione. Assolutamente non intenzionato a interromperla, come lei aveva deciso, aveva iniziato un pressing singolare. Poiché il bar dell'amata era frequentato da molti uomini del paese, di cui lui era geloso anche perché lei era - ovviamente - gentile con tutti, aveva studiato uno stratagemma particolare: quello di adulterarle le bevande che serviva al bar, per indurre i clienti a cambiare aria e avere così campo libero per le sue avances. In più di un'occasione, avrebbe versato nel vino destinato alla mensa del detersivo, ma anche qualcosa di peggio; oppure avrebbe aumentato il grado alcolico del vino stesso, aggiungendo alcool o liquori più potenti. Fortunatamente la barista se n'era accorta, evitando che i clienti

finissero in ospedale per quella forma di gelosia. Anzi, consegnò alle forze dell'ordine dei campioni di bottiglie rovinata dalla mano di Zabeo, in tesi d'accusa, che sono state poi sequestrate. Inoltre, il settantenne l'avrebbe tormentata con pedinamenti, appostamenti e telefonate. Ora dovrà risponderne in tribunale. L'udienza è fissata al 30 settembre prossimo.

E sempre al 30 settembre è stato fissato il processo a carico di Saimir Bisaro, 29 anni, residente a Malo in Largo Friuli (avv. Maurizio Pasqualon). Anche il giovane deve rispondere dell'accusa di stalking, nei confronti di una giovane studentessa di 21 anni residente a Malo. Poiché il loro amore era finito, e lui non riusciva ad accettarlo, cercava in tutte le maniere di entrare in contatto con lei per convincerla a cambiare idea. La ragazza per pagarsi gli studi lavorava - i fatti sono iniziati nel 2009 - in un ristorante di Vicenza dove lui si presentava in continuazione convinto di riuscire nell'impresa, mentre evidentemente il cuore della ragazza non batteva più per lui. Bisaro è accusato anche di ingiurie, perché in varie occasioni - oltre al corollario di telefonate e messaggi sul cellulare - avrebbe postato in internet, anche in siti visibili ad altre persone, dei commenti molto offensivi a carico della ragazza. Quest'ultima, non potendone più di questi tormenti, che l'avevano indotta a cambiare stile di vita e ad uscire di casa il meno possibile, aveva sporto denuncia alla questura che aveva avviato le indagini. Il giovane si difende ridimensionando molto i fatti. ♦ D.N.

PRENDI  
PARTI

FIAT

DAL GRUPPO CECCATO ARRIVI E RIPARTI IN VANTAGGIO.

SIAMO APERTI ANCHE DOMENICA 20

MODELLO	COLORE	CONTENUTI	LISTINO	PREZZO GRUPPO CECCATO
FIAT BRAVO 1.6 120CV EMOTION E5	BIANCO	CLIMA AUTO, ESP, CERCHI 17", SENSORI PARK ANT/POST, BLUETOOTH	€ 23.280	€ 17.950
FIAT PUNTO CLASSIC 1.2 60CV 3P ACTIVE	BIANCO	CLIMA, 2 AIR BAG, ABS, FENDINEBBIA SPECCHI ELTRICI, TELECOMANDO	€ 11.500	€ 8.100
FIAT PANDA MY '11 1.2 69CV DYNAMIC CLASS E5	GIALLO	CLIMA, 2 AIR BAG, ABS, FENDINEBBIA, BARRE PORTATUTTO, TELECOMANDO	€ 11.700	€ 8.950
FIAT PUNTO EVO 1.2 65 CV ACTIVE 3P	GRIGIO	CLIMA, 3 AIR BAG, ABS, ESP, FENDINEBBIA, TELECOMANDO	€ 13.600	€ 9.450
FIAT IDEA 1.4 77CV BLACKLABEL	GRIGIO	CLIMA, 2 AIR BAG, ABS, CD, SEDILE POSTERIORE SCORREVOLE RICONFIGURABILE 40/60	€ 16.190	€ 11.650
FIAT SEDICI 1.6 120CV 4X2 DYNAMIC E5	NERO	CLIMA, 4 AIR BAG, ABS, CD, FENDINEBBIA, BARRE PORTATUTTO	€ 19.100	€ 14.900

APPROFITTA SUBITO DELLE OCCASIONI SULLA GAMMA FIAT FINO AL 28 FEBBRAIO 2011.

Gamma Fiat: Consumi ciclo combinato da 3,9 a 9,1 (l/100km). Emissioni di CO<sub>2</sub> da 92 a 216 (g/km).

CECCATO AUTOMOBILI

BASSANO d. G. - tel. 0424 211100

CECCATO & ZANNINI

SCHIO - tel. 0445.694401 - THIENE - tel. 0445.375701  
ARZIGNANO - tel. 0444.472500

AUTODUE

LONIGO - Tel. 0444 830690

gruppocccato.com

